

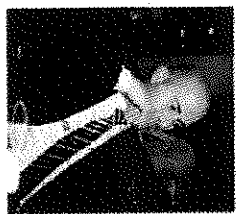
capo prima di tentare il sovratutto, le istituzioni svedgano il proprio ruolo e sindacati facciano altrettanto, senza interferenza o sovraposizioni di sorta. Sono i due messaggi lanciati dal segretario provinciale di Fiom-Cgil, Ciro Di Girola, a margine del sit-in artiano giovedì scorso dagli operai dell'ex Ibf davanti al cancello della fabbrica in area ex Eni-chern. Era una manifestazione non concordata con le organizzazioni sindacali -charismatic-, di-haque, è facilmente irritabile il motivo per cui non c'era la presenza di tutti i sindacati. Chirchurto la Fiom detiene le tre deleghe della Isu che rappresenta un presidio di riferimento per le maestranze. Sono state proprio le Isu, nei giorni scorsi, a far scattare il primo campionario di aharna sulla vociferata intenzione della proprietà di trasferire due delle 4 camere di asseccazione presso il sito di Montebelluno. Su nostra infrazione, i rappresentanti sindacali hanno fatto immediatamente richiesta di incontro che si è tenuto lunedì scorso. Un incontro che ha permesso di trovare assicurazioni sulla inondabilità di tale iniziativa e di tanto è stato riferito nei giro di pochissimi giorni agli operai nel corso di un'assemblea di fabbrica. La notizia era comunque trapelata fuori e aveva raggiunto le altre 56 unità lavorative che, dopo il subentro della FIB - Gruppo Serni

che ha rilevato con contratto di fido il tanto di azienda, continuano ad essere tenuti in cassa integrazione con la promessa che si fa giorno per giorno più debole di poter riprendere lavoro nella loro fabbrica. Non va meglio per l'altra metà degli operai, i quali, per riduzione di commesse, sono costretti anche loro a periodi di cassa integrazione assegnata a turno. Il nostro auspicio-conclude Di Girola, è che il concordato preventivo vada a buon fine e che la ex Ibf venga trasferita in via definitiva alla Fib che ha investito di suo per portare a termine l'operazione. (Ansa)

SAN GIOVANNI ROTONDO ANCHE OGGI UNA SERIE DI CELEBRAZIONI

stato. Il decreto di individuazione dei rappresentanti del Comune in seno all'evano amministrativo della stessa agenzia, nonché del Presidente del consiglio d'amministrazione e del revisore contabile. Il consigliere denuncia il mancato accoglimento degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e richiamati nell'ordinanza emanata dallo statuto dell'agenzia del turismo (approvato con delibera del 29 giugno 2011) in cui modificate le pressioni e integrazioni proposte dal presidente dell'agenzia Michele De Maria, hanno mutato così tutto la struttura del fatto risultare un nuovo statuto.

Tra parte, della gravità della soppressione e mancata previsione nel nuovo statuto delle norme che stabilivano la nomina del consiglio di amministrazione e del revisore contabile, e la chiusura di maggio favorevole del sindaco Angelo Riccardi. In rappresentanza del comune di Manfredonia socio maggiore del fatto risultare un nuovo statuto.



Cosimo Tita

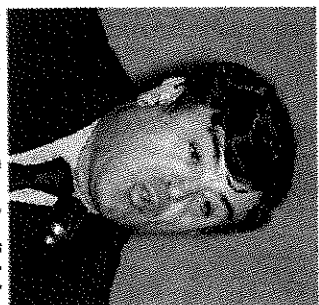
Un'azienda anche la nomina del presidente del consiglio d'amministrazione del turismo sarebbe dovuta avvenire a seguito di individuazione dello stesso con decreto del sindaco emanato nel rispetto degli indirizzi del consiglio comunale, stessa cosa per la nomina del revisore dei conti. Da qui i dubbi manifestati circa il corretto operato del sindaco e della sua giunta, nonché l'operato per gli eventuali pregiudizi che, da atti eventualmente assunti senza l'osservanza degli indirizzi politici espressi dal consiglio comunale, possono derivare per il comune di Manfredonia. Tita chiede di sapere e 29 giugno 2011, oltre allo statuto non veniva proposta anche l'approvazione di uno schema di convenzione, i quali sono gli estremi identificativi degli atti con cui si procedeva alla individuazione della maggioranza (3 su 5) degli amministratori del cda dell'agenzia del turismo.

SAN MARCO IN LAMIS CAUSA LA TELEFONATA FATTA DI RICORSI E CONTRORICORSI SUL SUO DOPO INCARICO E LA PRESUNTA INCOMPATIBILITÀ

Il sindaco Cera reintegrato
Adesso gli dà ragione anche una sentenza del consiglio di Stato

● **SAN MARCO IN LAMIS.** 72 seguito del ricorso presentato dall'on. Angelo Cera e affidato da Onestè Moravvato, per la revoca del decreto Presidente Repubblica di scioglimento del Consiglio Comunale di San Marco in Lamis, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare. Di fatto, come già deciso dal Tribunale di Foggia con ordinanza del 6 dicembre scorso, si dispone la reintegrazione dell'on. Angelo Cera nelle funzioni di Sindaco di San Marco in Lamis. Con la stessa ordinanza anche il Consiglio Comunale potrà rintracciare appieno le sue funzioni. Finisce così una storia che ha portato il Comune di San Marco in Lamis a non

avere un sindaco e un Consiglio Comunale da quasi un anno, bloccando di fatto la macchina amministrativa. È la nota stampa emanata l'altro ieri dal padronante sindaco a poche ore dal pronunciamento del Consiglio di Stato a lui favorevole (che ribalta quella negativa del Tar Puglia di qualche mese fa). Per Cera e l'assessor sannarinese si apre così uno spiraglio per un pronto ritorno alla normalità. Quest'ultima intesa come istituzionei legittimate nel proprio ruolo e pronte ad esercitare nella plenitudine la loro competenza dall'Ordinamento dello Stato, Cera era ricorso al Consiglio di Stato agli inizi del mese di gennaio avverso la sen-



Cera reintegrato nella carica di sindaco

tenza del Tar Puglia (per lui bastava). Un ricorso che aveva fatto il paio con quello del Pd dimesso alla Corte di Appello di Bari avverso la ordinanza del Tribunale di Foggia (dello scorso 6 dicembre e favorevole a Cera) con la quale l'onorevole sannarinese era stato reintegrato. In quello quindi a carte bolate che aveva fatto esplosione la guerra tra maggioranza e opposizione. Dove l'ultima parola nel prossimo futuro spetterà agli organi giudiziari coinvolti (su ambedue i fronti, civile e amministrativo). La situazione in sintesi è grosso modo questa. Su quello amministrativo dopo il no del Tar il parlamentare sindaco ha incassato un ok dal Consiglio di Stato (ma, si badi bene, si è ancora in una fase cautelativa, nel merito il Consiglio di Stato entrerà successivamente, quindi la partita è ancora aperta). L'accoglimento dell'istanza cautelare da parte del massimo consesso della giustizia amministrativa però un risultato concreto per il momento lo ha prodotto. **Francesco Trota**

le altre notizie

Una veduta di Manfredonia vista dal mare

del suo presidente e del revisore contabile (dei quali si chiede di conoscere i nominativi) quali è l'elenco delle attività pianificate e svolte dall'agenzia del turismo per gli anni 2012, 2013 e da svolgersi nel 2014; in che tempi e modi l'agenzia manifesterà l'esigenza al nostro Comune di poter disporre di risorse finanziarie per l'attuazione del programma attività approvato dalla sua assemblea (con la giunta assegnava giunta euro per il 2013); se è corretto ritenere che anche gli altri soci minoritari abbiano versato i 5 mila euro commisurati al 40% delle quote, quali sono gli atti identificativi di tale importo, quali è l'attuale pianta organica dell'agenzia del turismo e quali sono i nominativi degli assunti a qualsiasi titolo e il tipo di prestazione di lavoro da ciascuno svolta a favore dell'agenzia nonché l'eventuale retribuzione riconosciuta.